



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

14 DICEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



PALERMOTODAY

A Villa Sofia un protocollo per la diagnosi precoce della microcefalia

Un'apparecchiatura esamina il dna del paziente e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Sono 50 i casi già sotto studio e l'esito dell'analisi avviene in 3-4 mesi contro un'attesa che in precedenza richiedeva anche più di un anno

Redazione

14 dicembre 2017 09:32



La microcefalia primitiva autosomica recessiva. Una malattia rara causata da una mutazione genetica, che causa un ritardo dello sviluppo psicomotorio che sfocia in disabilità intellettiva di grado variabile. Colpisce tra 1:30.000 e 1:250.000 nati vivi. Solo una diagnosi precisa e precoce può permettere un follow-up dedicato che, attraverso interventi di abilitazione e riabilitazione neuro-psicomotoria, permetta di contenerne la disabilità. E' quello che avviene da qualche settimana a Villa Sofia, grazie a una collaborazione fra il Centro di riferimento per le malattie genetiche rare diretto da Maria Piccione e il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, responsabile Antonino Giambona, inserito nell'Unità operativa di Ematologia II, direttore Aurelio Maggio.

E' stato avviato un protocollo diagnostico per le microcefalie primitive autosomiche recessive grazie alla realizzazione sperimentale di un pannello mirato in "Next generation sequencing", che include l'analisi di tutti i geni causativi a oggi descritti nella letteratura scientifica dedicata a questa malattia rara. La Next Generation Sequencing è un'apparecchiatura che esamina il dna del paziente affetto o per il quale si sospetta una malattia genetica e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Il procedimento può essere inoltre utilizzato contemporaneamente per analizzare il dna di soggetti differenti riducendo ancora di più i tempi di risposta. Nel caso specifico della microcefalia sono 50 i casi già sotto studio e l'esito dell'analisi dei geni avviene in 3-4 mesi contro un'attesa che in precedenza richiedeva anche più di un anno.

“Le malattie rare come la microcefalia – commenta Maria Piccione - sono patologie eterogenee, ma spesso accomunate da problematiche assistenziali simili, che necessitano di interventi e tutela specifici, per le difficoltà di diagnosi, per la complessità del quadro clinico, per il decorso cronico e talvolta evolutivo, per i possibili esiti invalidanti e per l'onerosità

del trattamento. Costituiscono un problema di sanità pubblica per l'impatto numerico sulla popolazione. Secondo una stima recente dell'Organizzazione mondiale della sanità rappresentano il 10% delle patologie umane. Il 6-8% della popolazione europea, complessivamente 27-36 milioni di cittadini, sarebbe affetto da una malattia rara. Circa il 30% delle malattie rare sono associate a disabilità intellettiva. La microcefalia primitiva autosomica recessiva (microcefalia vera) costituisce un difetto eterogeneo dello sviluppo neurogenico cerebrale che si caratterizza per la riduzione della circonferenza cranica alla nascita in assenza di anomalie macroscopiche dell'architettura cerebrale. Avere la possibilità di eseguire in tempi brevi l'analisi genetica ci consente di avviare interventi più tempestivi e con migliori possibilità di successo".

E proprio per "l'impegno profuso a favore della ricerca sulle malattie rare e per l'umanità e dedizione mostrata nei confronti dei pazienti", Maria Piccione sabato prossimo 16 dicembre riceverà, al Teatro Politeama di Palermo, il premio Paladino d'Oro nell'ambito della speciale sezione "salute e prevenzione" della 38^ edizione della Rassegna cinematografica internazionale SportFilmFestival.



"La disponibilità in azienda della Next Generation Sequencing, in dotazione all'ospedale Cervello, permette a professionisti di grande livello, come la dottoressa Maria Piccione, di esprimere nella assistenza il grande potenziale che deriva dalla ricerca di altissimo livello che svolge da anni. Un altro esempio di quelle professionalità, preziose per la nostra azienda, che contribuiscono a fare della Azienda una struttura di vertice anche nella capacità di tradurre grande ricerca in ottima pratica clinica. Sono fiero di questi nostri professionisti, che ringrazio anche per la grande dedizione ai pazienti e alle loro famiglie", commenta il commissario Maurizio Aricò.

I più letti della settimana

Tutti pronti per Santa Lucia, ecco la classifica delle arancine più buone in città

Maria Concetta Riina parla: "Con papà giravamo l'Italia, nessuno ci fermava"

Tragedia di Ferragosto in autostrada, dopo 4 mesi muore anche Mattia Orestano
Lascia un biglietto alla madre e poi scompare: Cinisi in ansia per Antonino Sardina



Il caso

Pronto soccorso, medici cercansi

Secondo la Regione mancano all'appello 264 camici bianchi. E così chi è in servizio fa il doppio del lavoro

Il record spetta all'Asp di Catania: nei sette ospedali gestiti dall'azienda mancano all'appello 32 medici di pronto soccorso. L'unica strada per non chiudere è richiamare personale da altri reparti e chiedere uno sforzo in più a chi già deve sobbarcarsi turni massacranti. Ma soffrono tutti i 56 ospedali siciliani, di città o di provincia poco importa. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'assessorato alla Salute, nelle corsie delle aree di emergenza lavorano 264 camici bianchi in meno rispetto agli organici previsti. Col risultato che chi, per scelta o per destino, lavora nelle trincee del pronto soccorso fa il doppio del lavoro di chi lavora in corsia.

All'ospedale Cervello di Palermo di notte restano di turno solo due medici che devono visitare i pazienti in arrivo al triage, tenere sotto osservazione quelli trattati nell'osservazione breve e i malati ricoverati in astanteria. In servizio ci sono solo 15 medici anziché 18. Sette, quasi la metà, sono precari. E da gennaio potrebbe addirittura andar peggio: quattro medici precari andranno via e se il nuovo bando appena scaduto andrà a vuoto come i precedenti non si potranno coprire i turni con il personale su-



Nei pronto soccorso siciliani è emergenza medici: ne mancano 264. E a Trapani il manager dell'Asp indossa il camice per assistere i pazienti

Il record dell'Asp di Catania c'è bisogno di 32 dipendenti in più. All'Ingrassia dirottato nelle aree di emergenza il personale delle ambulanze

perse. «Nessuno vuole venire a lavorare con carichi di lavoro abnormi e contratti di tre mesi», allargano le braccia gli operatori sanitari che hanno scelto di restare. Soffrono anche gli altri ospedali cittadini: a Villa Sofia mancano cinque dei 33 medici previsti in pianta organica, ma l'area di emergenza può contare su 62 infermieri e 22 ausiliari.

All'Ingrassia sono 16 i medici dell'emergenza, ma tre sono

I punti

Difficile arruolare i precari "Turni duri, nessuno li vuole"

1 Il record
Quella che deve fare i conti con le maggiori carenze di organico è l'Asp di Catania: all'appello, nei sette ospedali, mancano 32 medici

2 I precari
Al Cervello 7 su 15 sono precari e a gennaio 4 andranno via. Il rischio di rimanere scoperti è altissimo: "Nessuno vuole venire a lavorare con carichi di lavoro abnormi e contratti di tre mesi"

3 Il manager
A luglio il numero 1 dell'Asp di Trapani, Giovanni Bavetta, ha lavorato al pronto soccorso di Castelvetro per assicurare l'assistenza

4 Le ambulanze
All'Ingrassia la soluzione arriva col personale delle ambulanze: però bisogna pagare loro lo straordinario

esentati dai turni notturni per problemi di salute e una è in congedo per gravidanza. Così, per coprire i turni, più di una volta l'ospedale è stato costretto a chiamare i medici a bordo delle ambulanze del 118, dietro il pagamento dello straordinario. Anche i grandi ospedali catanesi non fanno eccezione: al Policlinico sono al lavoro 28 medici su 33 e 14 sono precari. Al Garibaldi i posti vacanti sulla carta sono ot-

to, quattro al Cannizzaro.

Le assunzioni a tempo indeterminato sbloccate in estate dalla Regione procedono a rilento. E si fa fatica a trovare medici delle emergenze soprattutto negli ospedali di periferia. Troppi rischi, poche garanzie. Il caso Trapani - dove a luglio il manager dell'Asp Giovanni Bavetta ha indossato il camice e si è messo dietro la scrivania del pronto soccorso di Castelvetro per assicurare l'assistenza - è solo la punta dell'iceberg. In provincia di Catania si cercano ancora ben 32 medici. Dei 40 posti vacanti, solo due sono stati occupati da precari. Per gli altri si spera soprattutto nei bandi di mobilità appena lanciati dall'Asp e nel concorso per titoli ed esami che sarà bandito successivamente. Nel frattempo a Caltagirone e negli altri ospedali di provincia a corto di personale si va avanti solo grazie ai turni aggiuntivi di medici in servizio in altri reparti o altri ospedali della provincia.

Anche le strutture dell'Asp di Palermo sono a caccia di medici dell'emergenza: attualmente i posti previsti in pianta organica sono 61, ma quelli occupati soltanto 43. All'Asp di Messina sono rimasti vacanti dodici posti e il manager Gaetano Sirna ha reclutato i medici del 118 in servizio nelle strutture territoriali per coprire qualche turno nel pronto soccorso di Mistretta, Lipari, Milazzo e Taormina. Ma la coperta è sempre troppo corta.

- g.sp.



TRADIZIONI. Diverse le iniziative in città per celebrare la protettrice della vista. I ragazzi dell'Unione ciechi e dell'istituto Florio-Salamone si sono esibiti in concerto

Santa Lucia, arancine in corsia per solidarietà

● Non solo abbuffate e resse ai bar, coinvolte anche le scuole. Chef e casalinghe hanno plasmato tonnellate di riso

Gli studenti dell'Alberghiero «Borsellino» hanno preparato arancine e coppette di cuccia per i piccoli pazienti ricoverati all'Hospice e nel reparto di pediatria dell'ospedale «Cervello».

Giusi Parisi

... Il buongiorno si vede dall'arancina. Sui social, infatti, già dalle prime luci dell'alba, la foto d'un sole caldo e giallo, come la palla di riso simbolo dello «street food» palermitano, salutava santa Lucia. Anche se il 13 dicembre, da un punto di vista strettamente gastronomico, è l'arancina day con la usuale «appanzata» di quella prelibatezza frita, regina incontrastata di Palermo. In questa giornata, infatti, chef di professione e casalinghe per passione, preparano circa cento tonnellate di riso per quasi trecentomila arancine. Al bar Gabry di via Dante, ad esempio, Giuseppe Gallina e la sua famiglia ne hanno preparato circa duemila aggiungendo «per l'occasione» condimenti non usuali come pesce-

spada o porchetta e scamorza affumicata perché «la clientela sa apprezzare». Anche Vito Salvatore, del bar Carnevale di corso Calatafimi, quest'anno ha preparato le «mille arancine classiche» ma andando oltre la tradizione con quelle con «salsiccia e funghi e pollo e bacon». Ma, oltre all'eterna lotta tra siciliani occidentali e orientali sulla desinenza corretta con cui è conveniente chiamarla (all'orecchio dei palermitani il sostantivo «arancino» suona come una bestemmia linguistica), l'arancina superstar è stata l'occasione per grandi gare di solidarietà. Gli studenti delle classi 3^a A Sala e 4^a A Cucina dell'Istituto alberghiero «Paolo Borsellino», ad esempio, hanno preparato guantiere di arancine e coppette di cuccia per i piccoli pazienti ricoverati all'Hospice e nel reparto di pediatria dell'ospedale «Cervello». Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la pediatria, dalla dirigente dell'Istituto, Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-



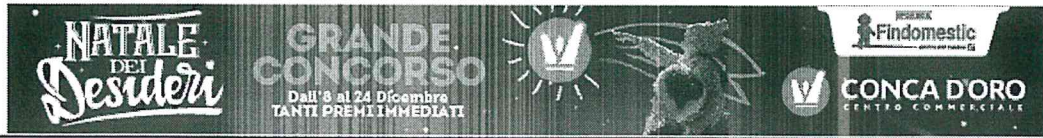
Sono trecentomila le arancine preparate per festeggiare il 13 dicembre

Cervello, Pietro Greco che, con il Commissario Maurizio Arico, hanno accolto studenti e docenti accompagnatori, Vincenzo Siragusa, Giovanni Brunelli, Marcello Chiamonte e Paolo Campanella. Gli studenti della sezione Cucina hanno preparato in mattinata cuccia e arancine nei laboratori mentre gli allievi di Sala li hanno materialmente offerte in corsia.

Ma Santa Lucia, protettrice delle persone prive di vista, è stata festeggiata anche dai ragazzi dell'Unione Italiana Ciechi e Ippovedenti di Palermo e dell'Istituto ciechi Florio-Salamone. La manifestazione all'insegna della gioia e della condivisione è stata anche un momento di riflessione sull'inclusione sociale delle persone disabili della vista. Alla presenza dell'assessore Roberto Lagalla, dopo il concerto, i ragazzi hanno esposto anche i loro lavori artigianali realizzati durante i laboratori. Per la loro biblioteca povera di libri, invece, alla Scuola professionale dei mestieri «Euroform» si sono vendute arancine in cambio di... libri.

Nella cucina dell'istituto, in via

Re Ruggero, i ragazzi ne hanno preparato oltre cinquecento arancine che poi hanno «barattato» in cambio d'un «buon libro» (ne hanno raccolti un centinaio). E chi non aveva un libro da regalare ha scritto una storia, diventando autore (tutti i racconti verranno «assemblati» in un libro unico di prossima pubblicazione). Ma come spiegare il successo dell'arancina? Tranchant Francesco Massaro, dell'omonimo bar pasticceria di via Ernesto Basile (che ieri ha preparato e fritto circa ventimila arancine). «Al burro o alla carne, piacciono in egual misura - dice - il suo successo? Inutile girarci intorno: si mangia perché è buona. Non è trendy come il sushi o il sashimi, è oltre ogni moda, è eterna. E poi è socialmente trasversale, è il sottile fil rouge che unisce principi e proletari, intellettuali e operai, senza differenza di ceti o età. E, al contrario della cuccia che tanti preparano con crema al cioccolato o col biancomangiare, l'arancina è come il caffè: puoi farla a casa ma non verrà mai buona come quella del bar». (GIUP)



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:55

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Palermo > Arancine e cuccia al 'Cervello' Santa Lucia per i pazienti

PALERMO

Arancine e cuccia al 'Cervello' Santa Lucia per i pazienti

share

f 100



G+

in 0



0

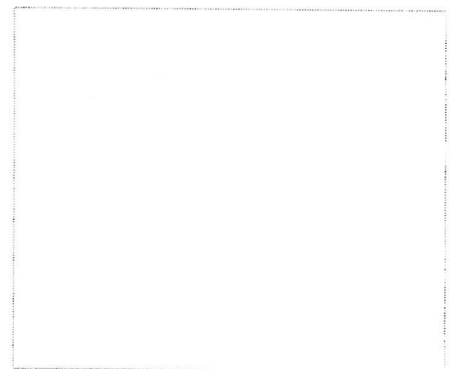
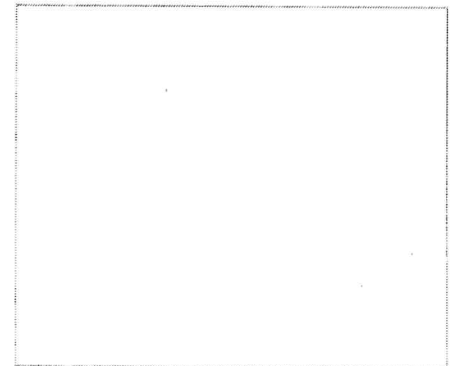


Articolo letto 2.558 volte



Il dono degli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino".

PALERMO- Arrivano arancine e cuccia nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Un 13 dicembre particolare per i degenti, bambini e adulti, delle due unità operative che hanno potuto degustare le due "chicche" della tradizione palermitana preparate dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino".



TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"

"Paolo Borsellino" di Palermo.

Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica

dell'Istituto Mariella Buffa e condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco che insieme al Commissario Maurizio Aricò ha accolto studenti e docenti.

Artefici della "manovra culinaria", gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal prof. Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella. Gli studenti di Cucina hanno preparato in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino e gli allievi di Sala si sono poi recati in corsia per servirli.

share f 100 | t | G+ | in 0 | p 0 | Mercoledì 13 Dicembre 2017 - 16:46

SPONSOR

SPONSOR

Mamma italiana ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: adesso la sua famiglia è milionaria

Leggi Come

SPONSOR

a € 26.500. Con Front Assist, Lane Assist e Adaptive Cruise Control di serie.

Nuova Tiguan 1.6 TDI

SPONSOR

Nuove capsule compatibili con macchine a uso domestico Nespresso®*.

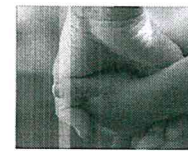
Il caffè fa la differenza

Risparmia 340€ all'anno su luce e gas. Fai un preventivo in maniera e semplice e veloce

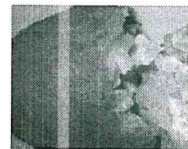
Sorgenia ti conviene



TUTTE LE INCHIESTE
Mafia, politica, Chiesa
Scopri il nuovo mensile "S"



ENNA
Dal villaggio alla Sicilia
I miracoli della bimba disabile



SANTA LUCIA
E sui social impazza l'hashtag #arancinaday



LIVESICILIA CATANIA
Anziane assassinate a coltellate
Fermato il presunto omicida



PALERMO
Sedotta, tradita ma non truffata
La russa, lo scultore, la denuncia



DOPO LE DICHIARAZIONI DI SGARBI
M5s assente al sit-in per Di Matteo
Il silenzio dei big regionali



LIVE SICILIA Live Sicilia
268.474 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Condividi



TUTTI I NOMI
È nato il primo governo Musumeci | Partita la trattativa per le deleghe

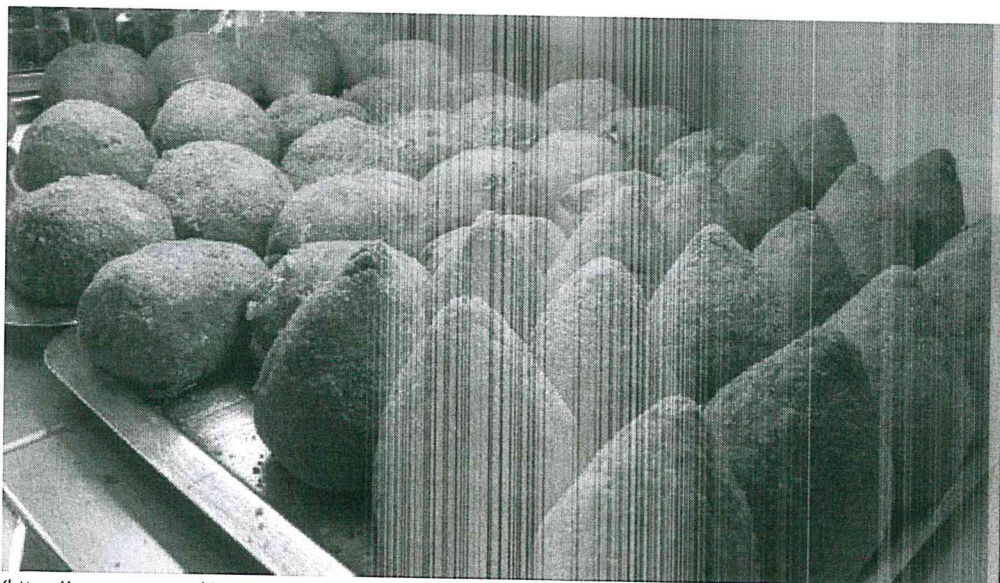
16 DICEMBRE PHOTO CHRISTMAS	20 DICEMBRE PARATA CARTOONS	22 DICEMBRE INCONTRA BABBO NATALE E I CARTOONS	24 DICEMBRE "NATALE GLOBALE, NATALE SPECIALE" +MASCOTTE IN GALLERIA
17 DICEMBRE MASCOTTE IN GALLERIA	21 DICEMBRE "NATALE A COLORI"	23 DICEMBRE "TOMBOLA DELLA FATTORIA NATALIZIA"	ORARIO: 16:30-20:30 SOLO IL 24 DICEMBRE: 10:30-12:30

(<http://www.centroilgiardino.it/>)

ULTIME NOTIZIE <https://www.facebook.com/nuovosudquotidiano/> <https://plus.google.com/+NuovoSud2014/> <https://twitter.com/NuovoSud>



Navigate to...



(<https://www.nuovosud.it/sites/default/files/media/110844307-4708f41a-b971-4bfd-9f2e-471fc2c3290f.jpg>)

Arancine in corsia a Palermo, festa all'ospedale Cervello



(http://twitter.com/home? status=Arancine

in corsia a Palermo, festa all'ospedale Cervello



(http://www.facebook.com/share? u=https://www.nuovosud.it/67482-enogastronomia-palermo/arancine-corsia-palermo-palermo-palermo-festa-festa-festa-allospedale-cervello-cervello-cervello)

enogastronomia-palermo/arancine-corsia-corsia-corsia-palermo-palermo-palermo-festa-festa-festa-allospedale-cervello-cervello-cervello

doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjssrzUeEptziGJQYGwINbk1Inj20PgMEWUz-VXAXImPpXNmIKxzm8UiIBLo8-

PIGEZwBGuw9KmRKBzW6U-

V2v73BcPfi21Brio_XQvIshObUcru7nYAKnBUPtDQ7TZ5FtHMLCBUFTz51wBc7W8WRBpj

Arrivano arancine e cuccia ed è festa grande nel reparto dell'Hospice e di Pediatria dell'ospedale Cervello di Palermo. Un 13 dicembre particolare per i degenti, bambini e adulti, delle due unita' operative che hanno potuto degustare le due "chicche" della tradizione palermitana preparate dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco che insieme al Commissario Maurizio Arico' ha accolto studenti e docenti. Artefici della "manovra culinaria", gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata da Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata da Marcello Chiaramonte e affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella. Gli studenti di Cucina hanno preparato in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui e' dotato l'Istituto di Pallavicino e gli allievi di Sala si sono poi recati in corsia per servirli.

ADVERTISEMENT



Inizia a guadagnare €3,300 al giorno

Guadagna il tuo denaro con un sistema completamente automatico!

SCOPRI

(https://gsn.chameleon.ad/?r=1&f=BuKyGEC8-

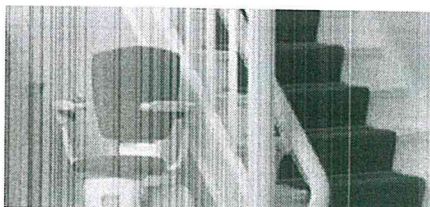
ADS BY (HTTPS://CHAMELEON.AD)

TAGS: ARANCINE (/TAGS/ARANCINE)

CUCCIA (/TAGS/CUCC%3%ACA)

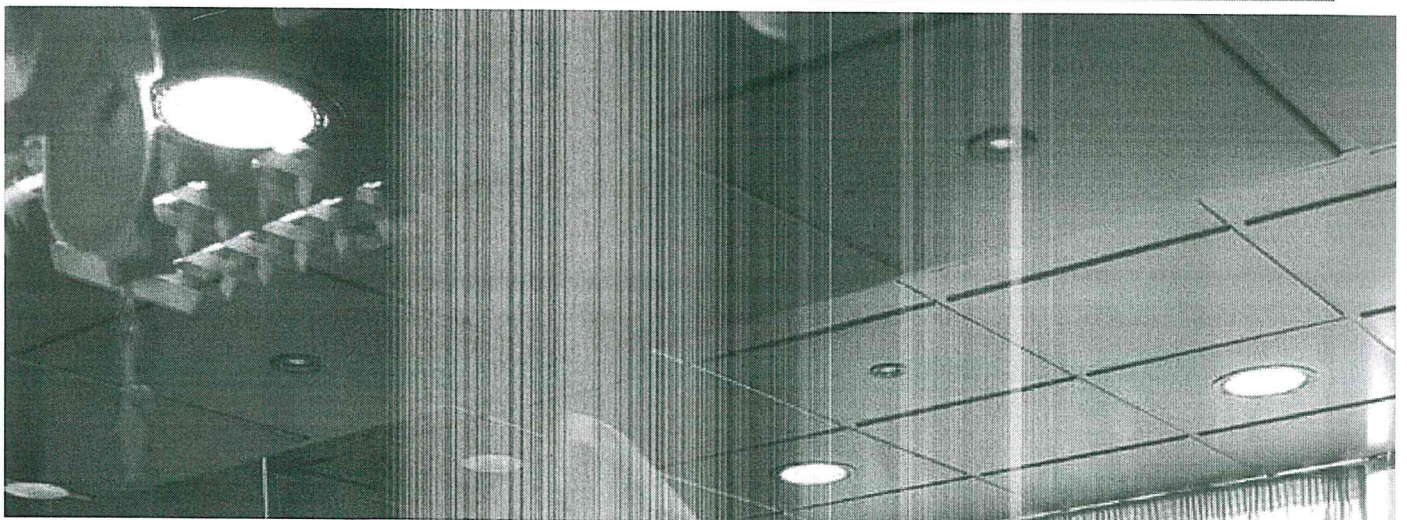
PALERMO (/TAGS/PALERMO)

OSPEDALE (/TAGS/OSPEDALE)

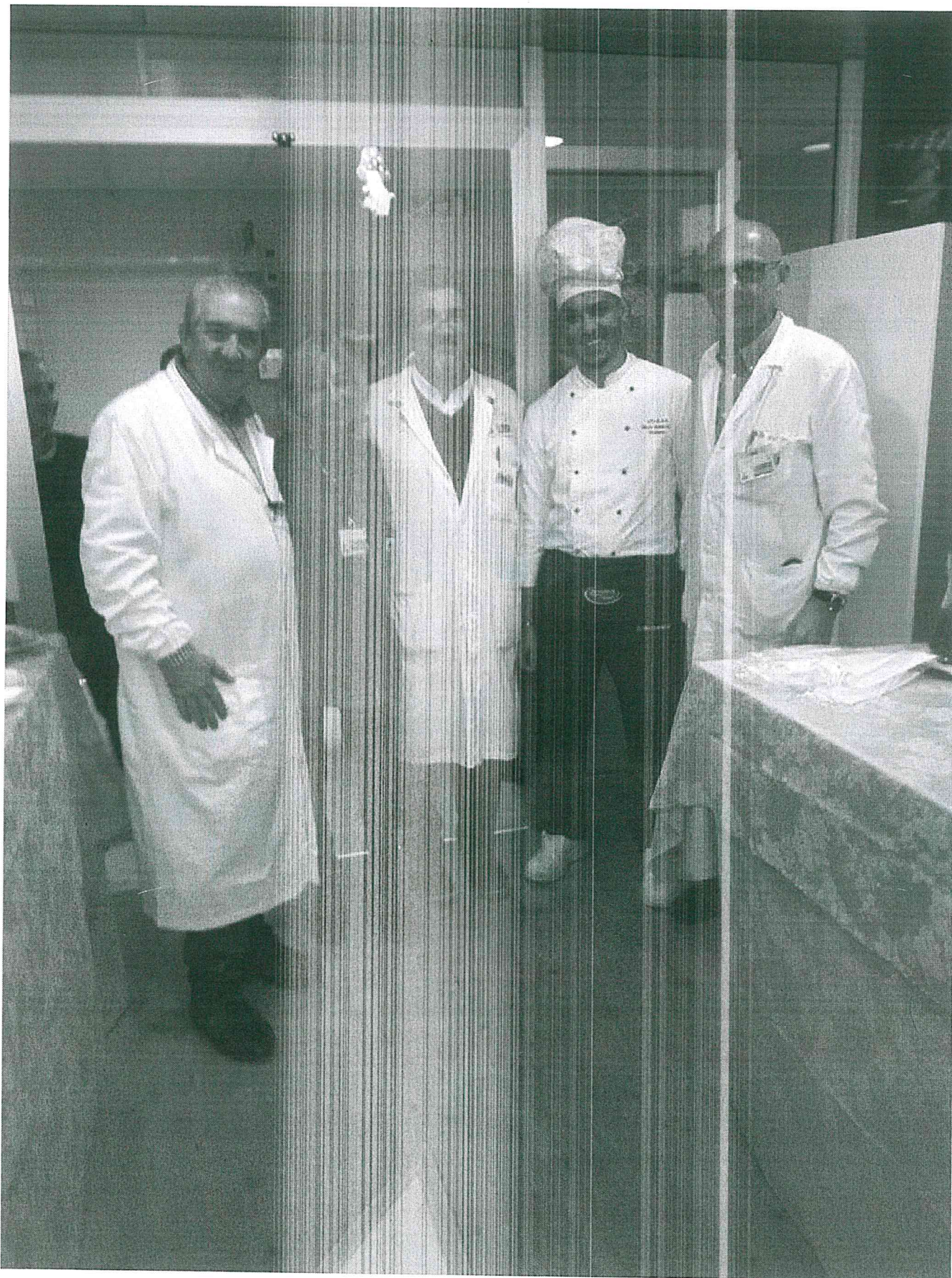


Arancine e cuccia in corsia all'ospedale Cervello

Da **Gdmed_Palermo** - dicembre 13, 2017









Gli studenti dell'alberghiero "Borsellino" al servizio dei pazienti di Pediatria e Hospice

Palermo – Arrivano arancine e cuccia ed è festa grande nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Un 13 dicembre particolare per i degenti, bambini e adulti, delle due unità operative che hanno potuto degustare le due "chicche" della tradizione palermitana preparate dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco che insieme al Commissario Maurizio Aricò ha accolto studenti e docenti.

Artefici della "manovra culinaria", gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal prof. Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella.

Gli studenti di Cucina hanno preparato in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino e gli allievi di Sala si sono poi recati in corsia per servirli.

M.B.

Giovedì, 14 dicembre 2017



Giornale indipendente di informazione online

Home - Palermo - Arancine e cuccia in corsia oggi all'Ospedale Cervello gli studenti dell'Alberghiero "Borsellino" al servizio dei paziente di Pediatria e Hospice

Arancine e cuccia in corsia oggi all'Ospedale Cervello gli studenti dell'Alberghiero "Borsellino" al servizio dei paziente di Pediatria e Hospice

Facebook Twitter Google+ Pinterest Più...

13 DICEMBRE 2017 PALERMO



Dritti al punto
 Qui EUROPA è il notiziario multimediale dell'Italpress dedicato alle istituzioni europee e all'attività degli europarlamentari

Un nuovo strumento per conoscere da vicino le grandi questioni politiche ed economiche dell'Unione europea. Aggiornamenti in real time, news, video, foto, interviste e approfondimenti quotidiani.

>> VAI ALLE NEWS

I nostri Blog



Diario di bordo - Sebastiano Tusa



"Diversamente taggabili" di Mariuccia Tiziana Di Cola



Diritto e diritti di Nicola Aiello

Sondaggio

Lo sviluppo socioeconomico della Sicilia da cosa viene penalizzato?

- Mafia
- Politica
- Burocrazia

Vote

View Results

LIVE EURONEWS

euronews in diretta



SICILIA20



Arrivano arancine e cuccia ed è festa grande nei reparti dell'Hospice e di Pediatria dell'Ospedale Cervello. Un 13 dicembre particolare per i degenti, bambini e adulti, delle due unità operative che hanno potuto degustare le due "chicche" della tradizione palermitana preparate dagli allievi dell'Istituto Alberghiero "Paolo Borsellino" di Palermo. Un'iniziativa promossa dai responsabili dei due reparti, Giuseppe Peralta per l'Hospice e Nicola Cassata per la Pediatria, dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Mariella Buffa e pienamente condivisa dal Direttore sanitario di Villa Sofia-Cervello, Pietro Greco che insieme al Commissario **Maurizio Aricò** ha accolto studenti e docenti.

Artefici della "manovra culinaria", gli studenti delle classi 3A Sala, coordinata dal prof. Vincenzo Siragusa ed affiancata dall'assistente Tecnico, Giovanni Brunelli, e 4A Cucina, coordinata dal prof. Marcello Chiaramonte ed affiancata dall'assistente Tecnico, Paolo Campanella.

Gli studenti di Cucina hanno preparato in mattinata cuccia ed arancine nei laboratori, di cui è dotato l'Istituto di Pallavicino e gli allievi di Sala si sono poi recati in corsia per servirli.

Tags: **Maruzio Aricò**, **ospedale cervello**

di **Redazione**

Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Name*	Email*
-------	--------

Invia



Sicilia2.0news
616 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 53 amici



Il bersino di Sicili@2.0news



Carmelo Raffa

Nel corso del XXI congresso dalla FAB di Palermo, **Carmelo Raffa** è stato rieletto c...

Harvey Weinstein

Harvey Weinstein, 65 anni, famoso produttore di Hollywood, è nell'occhio del ciclone. Infatti, dopo la denuncia del...



Notizie Flash

< >

- 18:45 Visite Istituzionali. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando riceve ...

- 18:38 Bilancio del Comune di Ustica: il Tar rigetta il ricorso presentato...

- 16:50 Codice Antimafia: luci e ombre. Tavola rotonda alla Facoltà di Giur...

- 20:17 Fiaccolata in moto contro la violenza sulle donne. Il Sindaco di Pa...

- 20:11 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le...

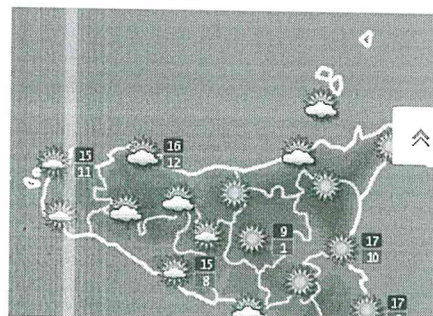
- 17:50 "LiberaTe": a Castelbuono tre giorni dedicati al femminile in occas...

- 16:49 "Spunti di cambia-Menti", un cine-convegno al Pagliarelli di Palerm...

- 10:56 In barca a vela sull'Azimut con "M.R.N." e i ragazzi dell'associazi...

- 19:42 Il sindaco di Palermo Orlando: "Impensabile che si lasci in stato d...

- 15:57 Mobilità, inaugurato servizio di Car Sharing a Monreale





● **Villa Sofia**
**Fisarmonica e tromba
nei reparti ospedalieri**

●●● Terzo appuntamento del ciclo di spettacoli nei reparti dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello. Alle 16 nelle Unità operative di Ematologia 1 e Oncologia si esibirà un duo - composto da Pierpaolo Petta alla fisarmonica e Aldo Oliveri alla tromba - che porta in scena un progetto musicale che vede unire la musica caratterizzata da intreccio e ricerca del fisarmonicista e compositore arbese di Piana degli Albanesi e quella del trombettista. Saranno riproposti brani originali di Petta arricchiti da suoni che affondano le radici negli ataviche tradizioni dell'etnia presente in Italia dalla fine del XV secolo. Proporranno molti pezzi dell'ultimo cd «Zjarrì» di Pierpaolo Petta.

Le mani della mafia
sugli imballaggi al
mercato di Vittoria: otto
arresti

Palermo, Totò Orlando
a processo per tentata
concussione. Il sindaco:
"Comune parte civile"



C'è
voglia
di
Provi
ncia

📅 12 dicembre 2017



"A
quest
a
antim
afia ci

siamo ormai abituati"

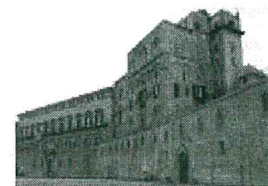
📅 11 dicembre 2017

Musica nei reparti ospedalieri: arriva il duo Petta – Oliveri

📅 13 dicembre 2017 - [ilGaz.it](#) [HOME](#) [LE CITA](#) [POLITICA](#) [SALUTE](#) [TIMELINE](#) [SPORT](#)

Terzo appuntamento del ciclo di spettacoli nei reparti ospedalieri dell'Azienda **Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello**. Alle ore 16 del 14 dicembre, nelle Unità operative di Ematologia 1 e Oncologia si esibiranno **Pierpaolo Petta** alla fisarmonica e **Aldo Oliveri** alla tromba.

Il duo porta in scena un progetto musicale che vede unire la musica caratterizzata da intreccio e ricerca di Pierpaolo Petta (poliedrico fisarmonicista e compositore *Arbereshe* di Piana degli Albanesi) e quella del trombettista Aldo Oliveri. Saranno riproposti brani originali di Petta arricchiti da suoni che affondano le radici negli ataviche tradizioni dell'etnia presente in Italia dalla fine del XV secolo.



Ars, è
guerr
a per
le
poltro

[RUBRICHE](#) [ARCHIVIO](#)

📅 11 dicembre 2017



Grass
o, il
futur
o è
passa

to

📅 11 dicembre 2017

La figlia di Totò Riina
parla a Le Iene: "Mio
padre un parafulmine"

dal servizio Educazione alla salute di Villa Sofia-Cervello diretto da Salvatore Siciliano e organizzata dalla Cooperativa Culturale Sociale Agricantus con il sostegno dell'Assessorato regionale al Turismo, sport e spettacolo.



re
2017



Suon
are
Miccic
hé
📅 9

dicembre 2017



La
sente
nza di
Falco
ne

📅 8 dicembre 2017



De
Luca
quere
lato: il
giudic

e gli chiede mezzo
milione di euro

📅 6 dicembre 2017



Pd,
nel
giorn
o di
Renzi

comincia la resa dei conti

📅 6 dicembre 2017



"Su Di
Matte
o ho
ricord
ato

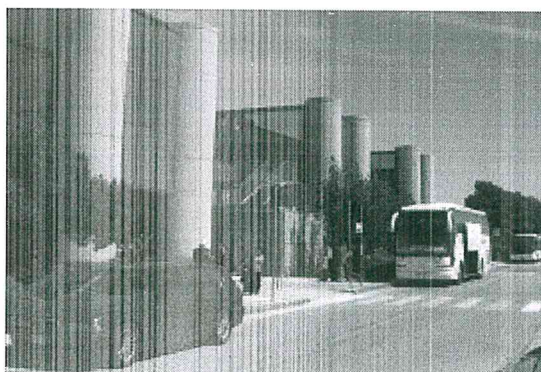
ciò che ha detto
Fiammetta Borsellino"

📅 5 dicembre 2017

Lavoro: gli Stati generali dell'edilizia all'aeroporto di Birgi

Si svolgeranno domani all'aeroporto di Birgi "Gli Stati generali dell'edilizia",

organizzati dalla Filca Cisl Palermo Trapani. Vi prenderanno parte fra gli altri: Giancarlo Guarrera, direttore generale Airgest, Paolo D'Anca, segretario generale Filca Cisl Palermo Trapani, Santino Barbera, segretario generale Filca Cisl Sicilia, Leonardo La Piana, segretario ...



Flai Cgil, soddisfazione per riprogrammazione dei fondi Pac su interventi contro il dissesto idrogeologico

La Flai Cgil Sicilia, con il segretario generale

Alfio Mannino, esprime soddisfazione per la nuova programmazione dei Fondi Pac, 2009/2016, deliberata ieri dal Ministero per lo sviluppo economico, che prevede lo spostamento di risorse su interventi contro il dissesto idrogeologico ...



Palermo, la Gam chiusa per sciopero

A causa di un'agitazione sindacale di una parte del personale, la Galleria d'Arte Moderna (Gam) "Empedocle Restivo" di

Comunicati - Eventi

> [Home](#) > [Comunicati - eventi](#) > [Spettacoli all'ospedale Cervello: domani ad ematologia ed oncologia il duo Petta-Oliveri](#)

spettacoli

Spettacoli all'ospedale Cervello: domani ad ematologia ed oncologia il duo Petta-Oliveri

Terzo appuntamento domani giovedì 14 dicembre del ciclo di spettacoli nei reparti ospedalieri dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 13/12/2017 - 13:03:22 | Letto volte | Voti: 205



Terzo appuntamento domani giovedì 14 dicembre del ciclo di spettacoli nei **reparti ospedalieri dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello**. Alle 16 nelle Unità operative di Ematologia 1 e Oncologia si esibirà il duo, composto da **Pierpaolo Petta** alla fisarmonica e **Aldo Oliveri** alla tromba.

Il duo porta in scena un progetto musicale che vede unire la musica caratterizzata da intreccio e ricerca di **Pierpaolo Petta** (poliedrico fisarmonicista e compositore Arbereshe di Piana degli Albanesi) e quella del trombettista **Aldo Oliveri**. Saranno riproposti brani originali di **Petta** arricchiti da suoni che affondano le radici negli ataviche tradizioni dell'etnia presente in Italia dalla fine del XV secolo. Insieme proporranno anche molte composizioni presenti nell'ultimo lavoro discografico "Zjarri" di Pierpaolo Petta.

Un'iniziativa promossa dal servizio Educazione alla salute di **Villa Sofia-Cervello** diretto da Salvatore Siciliano e organizzata dalla Cooperativa Culturale Sociale Agricultus con il sostegno dell'Assessorato regionale al Turismo, sport e spettacolo.

Tag: [Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello palermo spettacoli cervello](#)

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011



● **Malattie genetiche**

Federfarma finanzia uno stage

●●● Si rinnova l'impegno di Federfarma-Utifarma in favore dei pazienti talassemici assistiti al campus di Ematologia «Franco e Piera Cutino» dell'ospedale Cervello. Dopo la donazione dello scorso anno a sostegno della piena operatività della Biobanca, quest'anno Federfarma finanzia uno stage di un anno a favore di un biologo presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente ospedali Galliera di Genova diretto da Domenico Coviello che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche. La somma sarà consegnata oggi al Palace hotel di Mondello dal presidente di Federfarma, Roberto Tobia, al segretario dell'associazione Piera Cutino, Sergio Mangano, al termine di una cena di beneficenza per la raccolta di fondi alla quale parteciperanno i farmacisti di Palermo e provincia con le loro famiglie.

Federfarma Palermo finanzia stage di ricerca sulle malattie genetiche rare presso il Galliera-Gaslini di Genova. Tale formazione potenzierà il Campus di Ematologia a Palermo per la cura delle talassemie e delle malattie rare del sangue

Palermo, 12 dicembre 2017 - Si rinnova l'impegno di Federfarma Palermo-Utifarma in favore dei pazienti talassemici assistiti al Campus di Ematologia "Franco e Piera Cutino" dell'ospedale Cervello di Palermo. Dopo la donazione dello scorso anno a sostegno della piena operatività della Biobanca, quest'anno Federfarma Palermo finanzia uno stage di un anno a favore di un biologo presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. Domenico Coviello che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche.

Tale formazione consentirà al Campus dell'ospedale Cervello di Palermo per la cura della talassemia e delle altre malattie genetiche rare del sangue di ampliare l'offerta di prestazioni al sempre più crescente numero di pazienti affetti da tali patologie, con l'obiettivo di acquisire una maggiore specializzazione che riduca la migrazione sanitaria verso altre regioni.

La somma sarà consegnata giovedì prossimo, 14 dicembre, presso il Palace hotel di Mondello, dal presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia, al segretario dell'associazione Piera Cutino, Sergio Mangano, al termine di una cena di beneficenza per la raccolta di fondi alla quale parteciperanno i farmacisti di Palermo e provincia con le loro famiglie, che avrà inizio alle ore 20,30.

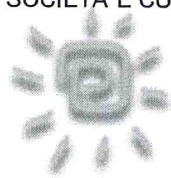
La serata, organizzata da Federfarma Palermo-Utifarma in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti di Palermo, sarà condotta da Massimo Minutella e sarà animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band.

"Ancora una volta - dichiara Roberto Tobia - i farmacisti palermitani confermano la centralità del ruolo sociale di questa professione a servizio del proprio territorio, con l'impegno non solo a contribuire alla salute dei pazienti, ma anche a migliorare la qualità della vita di chi affronta battaglie difficili come quelle contro la talassemia e le malattie rare".

CRONACA E POLITICA DALLA SICILIA CRONACHE SPORTIVE ECONOMIA E LAVORO COMUNICATI - EVENTI

SOCIETÀ E CULTURA SCIENZE & TECNOLOGIA

ALTRE NEWS



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2017



COMUNICATI - EVENTI

Letto **397** volte

> Home > Comunicati - eventi > Federfarma organizza una serata a sostegno della ricerca per la talassemia

FEDERFARMA

Federfarma organizza una serata a sostegno della ricerca per la talassemia

Si rinnova l'impegno di Federfarma Palermo-Utifarma in favore dei pazienti talassemici...

di Palermomania.it | Pubblicata il: 12/12/2017 - 15:32:06 

Vota questo articolo:  211

Condividici su: 1



INFORMATICA Netizen
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA ECDL

TEST CENTER ACCREDITATO AICA

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36



Approfondimenti

Quintana
Ricerca personal
confronto



GIORNALISMO
Faccende del
"Corriere della

Gran Gala
 I farmacisti e le farmacie di Palermo per la Talassemia
 una serata esclusiva per sostenere la ricerca ed il miglioramento
 della qualità della vita dei pazienti Talassemici.

Cena di Gala - 14 dicembre 2017 - ore 20:30
 Palace Hotel - Mondello (PA)

federfarma u.ti.farma
 Ordine dei Farmacisti di Palermo
 Associazione Piera Cutino
 COLLAGE

Si rinnova l'impegno di **Federfarma Palermo-Utifarma** in favore dei pazienti talassemici assistiti al Campus di Ematologia "Franco e Piera Cutino" dell'ospedale "Cervello" di Palermo. Dopo la donazione dello scorso anno a sostegno della piena operatività della Biobanca, quest'anno **Federfarma Palermo** finanzia uno stage di un anno a favore di un biologo presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. **Domenico Coviello** che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche.

Tale formazione consentirà al Campus dell'ospedale "Cervello" di **Palermo** per la cura della **talassemia** e delle altre malattie genetiche rare del sangue di ampliare l'offerta di prestazioni al sempre più crescente numero di pazienti affetti da tali patologie, con l'obiettivo di acquisire una maggiore specializzazione che riduca la migrazione sanitaria verso altre regioni.

La somma sarà consegnata giovedì prossimo, 14 dicembre, presso il Palace hotel di Mondello, dal presidente di **Federfarma Palermo**, Roberto Tobia, al segretario dell'associazione Piera Cutino, Sergio Mangano, al termine di una **cena di beneficenza** per la **raccolta di fondi** alla quale parteciperanno i farmacisti di Palermo e provincia con le loro famiglie, che avrà inizio alle ore 20,30. La serata, organizzata da **Federfarma Palermo-Utifarma** in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti di **Palermo**, sarà condotta da **Massimo**

Sera'' e del
 giornalismo d'oggi



TOTÒ RIINA

Corleone, "U'
 curtu" tra i giganti,
 sepolto a pochi
 passi dai capi
 storici della mafia



MAFIA

Lo Stato più che
 Riina teme
 l'opinione del suo
 popolo

ALTRE NEWS

MEDIA SHOPPING VISTO IN TV
H2O Power X
 Unisce la forza di H2O
 con un potente aspirapolvere.

Scopri e ripone da 1300W Aspirapolvere da 400W
 Scopri

Articoli più letti

Oggi

Settimana

Mese

ABUSO D'UFFICIO

Incarichi illegittimi: caduta
 in prescrizione l'accusa di
 abuso d'ufficio a Raffaele
 Lombardo

MAFIA

Mafia, blitz a Castelvetro
 sulle tracce dei
 fiancheggiatori di Matteo
 Messina Denaro

Minutella e sarà animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band.

"Ancora una volta - dichiara Roberto Tobia - i farmacisti palermitani confermano la centralità del ruolo sociale di questa professione a servizio del proprio territorio, con l'impegno non solo a contribuire alla salute dei pazienti, ma anche a migliorare la qualità della vita di chi affronta battaglie difficili come quelle contro la talassemia e le malattie rare".

L'iniziativa si affianca alla tradizionale campagna natalizia "Il dono di Natale per la ricerca" promossa dall'**Associazione Cutino**, che prevede l'offerta del panettone artigianale Fiasconaro a fronte di una donazione di 12 euro. Il ricavato anche in questo caso sarà destinato alla ricerca scientifica per combattere la talassemia. Il **panettone Fiasconaro**, personalizzato per l'occasione, è possibile trovarlo nella sede dell'Associazione all'interno del Campus di Ematologia dell'Ospedale "Cervello" e in altri esercizi commerciali di **Palermo**.

federfarma palermo talassemia

< TORNA INDIETRO

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Vota questo articolo:  211

Condividici su:

1

Ti potrebbero interessare anche



Appuntamenti



Gli eventi di domenica 10 dicembre a Palermo



Gli eventi di sabato 9 dicembre a Palermo



Gli eventi di venerdì 8 dicembre a Palermo

ALTRE NEWS



SANITÀ. L'importo stabilito dalla Regione per l'affidamento del servizio è stato abbassato. I dipendenti: «Senza gli interventi necessari c'è il rischio di infezioni»

Tagli ai fondi per la pulizia, ospedali sporchi

● Allarme dagli addetti di Villa Sofia-Cervello, Policlinico e Civico. La Cgil: un operatore ha 4 ore per riordinare 30 stanze

La Regione ha pubblicato un nuovo bando, il 30 ottobre, con 10 lotti ed un importo complessivo di 227 milioni. Ieri non è stato possibile avere una replica dalla Centrale unica di committenza.

Leandro Salvia

●●● Tagli sui servizi di sanificazione negli ospedali, protestano gli addetti alle pulizie. A preoccupare i dipendenti del settore, oltre 4 mila in tutta la Sicilia, è l'importo a base d'asta stabilito ad ottobre dalla Regione per l'affidamento del servizio in ambito sanitario. A lanciare il grido d'allarme sono in particolare i 330 operai che lavorano all'interno degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello a Palermo.

«Con questa gara - protesta Antonio Fucarino della Filcams Cgil - ci aspettiamo una notevole riduzione dei parametri orari e del servizio». La gara, indetta il 30 ottobre dalla Centrale unica regionale, prevedeva 10 lotti in tutta l'Isola.

L'importo complessivo di gara è di 227.686.423 euro. «Sul lotto Villa Sofia-Cervello - fa notare Fucarino - la base d'asta del nuovo appalto prevede 800 mila euro in meno: dai 5 milioni e 800 mila dell'appalto in esercizio, si passa a 5 milioni a base e d'asta. Tutto ciò significa perdita di ore in meno di pulizie in tutto il sistema sanitario».

A rischio non ci sono però i posti di lavoro. Chiunque si aggiudicherà il lotto assumerà il personale in servizio grazie alla clausola di salvaguardia. Ma ciò che temono i lavoratori del settore è un'ulteriore riduzione delle ore contrattuali. Negli ultimi anni molti di loro sono passati da 36 a 24 ore settimanali. Ma il servizio da svolgere non cambia: «Un collega che lavora al Policlinico - racconta Fucarino - in quattro ore deve pulire trenta stanze ed altrettanti bagni, oltre a corridoi ed ingressi. Spesso e soprattutto nel pomeriggio i colleghi fanno più reparti con le poche ore contrattuali. Al Civico i colleghi, in 3 ore di lavoro, devono sanificare



Addetti alle pulizie negli ospedali (FOTO LEAS)

due reparti ogni pomeriggio». Ed il problema non è solo di carattere sindacale. A rischio ci sarebbe, a detta degli operatori, soprattutto la salute dei pazienti.

Ad ottobre all'ospedale Civico di Palermo scoppia una polemica per la presenza di formiche in alcuni reparti. «Negli ospedali siciliani - avvertono gli addetti alle pulizie - non c'è solo il rischio formiche, ma anche la carica batterica presente nelle stanze di degenza». Il servizio prevede la sanificazione delle sale operatorie e dei pronto soccorso. Ma gli addetti in poche ore devono pulire anche vetri, finestre, balconi, scale, comodini ed armadi. Oltre alle apparecchiature elettro-medicali, carrelli, monitor, lampade. Sanificano tutto tranne i ferri chirurgici. Sono in tanti, ma si prendono cura anche dei giardini e potano alberi ed aiuole. Ed ovviamente forniscono le stanze di sapone, carta igienica e asciugamani. «La stragrande maggioranza di noi lavora in ospedale da più di dieci anni - racconta Fucarino - e garantiamo

le pulizie con una paga oraria lorda di 7 euro e 15 centesimi».

Quest'anno la gara per i servizi di sanificazione degli ospedali siciliani ha avuto un percorso travagliato: a marzo il Consiglio di giustizia amministrativa aveva accolto il ricorso delle piccole e medie imprese sospendendo un primo bando da 350 milioni, che prevedeva cinque lotti. A maggio la Centrale unica regionale aveva così pubblicato un nuovo bando da 265 milioni, suddiviso stavolta in sei lotti, con la riduzione del servizio da cinque a quattro anni. E nel frattempo dall'appalto erano uscite alcune province ed il Policlinico di Palermo. Ma agli inizi di ottobre il Tar ha accento il ricorso di un'azienda. Di qui la scelta di ritirare il bando e pubblicarne uno nuovo, il 30 ottobre, con 10 lotti ed un importo complessivo di 227 milioni. Per presentare le offerte c'era tempo fino al 7 dicembre, ieri non è stato possibile avere una replica dalla Regione e dalla Centrale unica di committenza. (LEAS)



Il campo da guerra Buccheri niente posti, si cura dove si può

Area emergenza assediata dai pazienti: 9 codici rossi e 16 gialli in coda ma i letti sono pieni. Per una bambina la flebo arriva in sala d'attesa

GIUSI SPICA

Asia nasconde sotto il cappuccio il volto da bambina che soffre per gli spasmi. Forse si tratta solo di un virus intestinale, ma i genitori si sono fatti prendere dal panico e sono corsi in ospedale. Dalle 6 del mattino è accucciata su una sedia della sala d'aspetto del Buccheri La Ferla, con la flebo al braccio: al pronto soccorso sono finite pure le barelle e in corridoio non c'è più spazio. Al pediatra che l'ha visitata non è rimasta altra scelta che curarla lì, in quella stanza di passaggio dove i pazienti in attesa al triage trascorrono ore prima di essere visitati.

«Dentro è tutto pieno e ci hanno detto di restare qui fino a quando non finisce la flebo», allarga le braccia la mamma. Non sa che quella è solo l'anticamera dell'inferno che si apre spalancando la porta dell'area di emergenza. Sono le otto del mattino e lungo il piccolo corridoio sul quale si affacciano le sale visita ci sono sei barelle addossate al muro. La porta a vetri che dà sulla strada si apre e si chiude di continuo per consentire l'ingresso dei nuovi pazienti in arrivo. «Ho trascorso la notte al gelo, a morire di freddo», si lamenta un anziano di 67 anni accompagnato al Buccheri La Ferla dalla figlia Martina. Al cambio del turno i tre medici che prendono il testimone dei due camici bianchi reduci dalla notte si muovono come in un campo di battaglia: nove pazienti in codice rosso distesi sulle lettighe dell'osservazione breve, 16 codici gialli, altri 16 malati da ricoverare. Ma non c'è un solo posto letto libero in tutto l'ospedale. E neanche altrove. «Alcune strutture sanitarie private della città, avendo raggiunto il budget, rifiutano trasferimenti dagli ospedali, privando di fatto il territorio di un'importante riserva di posti letto», scriveva già il 7 dicembre scorso il direttore sanitario dell'ospedale cattolico Giampiero Seroni, in una nota di fuoco inviata all'assessorato regionale. Una richiesta d'aiuto che nella settimana trascorsa è rimasta però inascoltata. E inascoltati sono soprattutto i pazienti vittime di traumi e



incidenti stradali. Antonino Saviano, 37 anni, è uno dei quattro pazienti con femore e ossa rotte che aspettano nel limbo del pronto soccorso un posto letto in corsia: «È la

seconda notte che passo in barella, dicono che non ci sono posti. Hanno chiamato anche gli altri ospedali e le cliniche private». E pensare che le linee guida dell'Agenas,

l'agenzia ministeriale che vigila sulla qualità dei servizi sanitari, parlano chiaro: le persone con rottura del femore e dell'anca vanno operate entro 48 ore. Le

performance di Asp e ospedali vengono giudicate anche su questo.

«Ma in tutta Palermo al momento non c'è un posto libero di Ortopedia», allarga le braccia il primario del pronto soccorso Rosario Favitta. Per dare una boccata d'ossigeno ai suoi medici, anche lui ha passato tre ore nella sala di osservazione breve. «Qui i pazienti dovrebbero stare solo qualche ora, sei al massimo. E invece restano giorni in attesa di essere trasferiti». Sono i «ricoveri fantasma», quelli dei pazienti curati su barelle improvvisate lungo il corridoio o in astanteria. Al Buccheri La Ferla sono il 16 per cento di tutti i ricoveri. Malati anche gravi che trasformano il pronto soccorso in un mini-reparto. Sottraendo tempo (e risorse) alle emergenze che continuano ad arrivare al triage. Un peso sulle spalle dei medici del pronto soccorso che si trovano anche a dover assistere pazienti che dovrebbero essere curati in altri reparti. E così la macchina dell'emergenza si ingolfa. Non è stato sufficiente nemmeno bloccare tutti i ricoveri programmati (quelli non urgenti disposti direttamente dai reparti) per far riflettere il pronto soccorso in crisi.

E puntuale scatta il fax alla centrale operativa del 118: l'ospedale Buccheri La Ferla registra il tutto esaurito, si prega di dirottare le ambulanze altrove. Al Civico, al Policlinico, a Villa Sofia-Cervello. Ovunque tranne che qui. Il rischio è che accada ciò che è accaduto il giorno prima: quattro ambulanze bloccate per ore perché non ci sono lettighe su cui trasferire i pazienti a bordo.

La sfida è mantenere la calma. «La nostra utenza è molto varia - racconta un operatore - perché qui arrivano le emergenze di tutto l'hinterland, da Ficcarazzi a Bagheria. Qualcuno persino da Messina». Arrivano persino i bambini come Asia, anche se non c'è il pronto soccorso pediatrico. «Perché noi - dice il primario - non mandiamo via nessuno. Curiamo tutti tra mille difficoltà». Anche a costo di farlo su una sedia.

DEIPRODUZIONE RISTORANTE

“All'interno tutti gli spazi sono occupati. A me e a mia figlia è stato chiesto di restare qui finché è possibile”

”

“È la seconda notte che passo in barella. Per aiutarmi col femore rotto sono state chiamate anche le cliniche private”

”



OSPEDALE DI CEFALÙ. Gli imputati avrebbero messo su un sistema di presunti favoritismi nei confronti di pazienti raccomandati nel reparto dell'ex primario Marchesa

Ricoveri facili al San Raffaele Giglio Chiesto il giudizio per 26 sanitari

*** I ricoveri che - secondo la tesi dell'accusa - erano facili e pilotati potrebbero portare a un processo per 26 persone, tra medici e infermieri dell'ospedale San Raffaele-Giglio di Cefalù: tante sono infatti le richieste di rinvio a giudizio presentate dal pm Eugenio Faletta, assieme al procuratore di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio. Il 22 gennaio udienza preliminare

davanti al Gup Stefania Galli. Sotto esame le posizioni dell'ex primario di chirurgia generale Pierenrico Marchesa (torinese, oggi in servizio al Civico), di Giuseppina Di Fiore, Domenica Alessi, Irene Alaimo, Calogero Cutaia, Cinzia Labruzzo, Giovanni Leone, Antonino Tutone, Rocco Mastrandrea, Nunzio Cirrito, Giovanni Malta, Maria Rosaria Muffoletto, Guido Martorana,

Salvatore Marco Iacopinelli, Giuseppe Barranco, Claudia Di Chiara, Vito Volpe, Paola Ferrara, Maria Grazia Accetta, Antonio Fatta, Carmela Buglino, Maria Di Gati, Emanuele Sesti, Stylianos Brazziotis (nato a Salonicco, in Grecia), Francesca Rossi e Antonia Serio.

Ottantatré i capi d'imputazione, la richiesta di rinvio a giudizio è di quasi 80 pagine, per quello che potrebbe di-



Pierenrico Marchesa

venire un maxiprocesso. La tesi di fondo dei magistrati, basata sulle indagini del Nas dei carabinieri, prevede una serie di presunti favoritismi nei confronti di pazienti «raccomandati», preferiti nei ricoveri del reparto di Chirurgia generale dell'ospedale Giglio, mentre altri aspettavano anche oltre 740 giorni (cioè più di due anni) per le stesse operazioni «elettive», non urgenti. Ad essere favoriti sarebbero stati i pazienti visitati privatamente dall'ex primario Marchesa, mentre gli altri avrebbero seguito la normale trafila burocratica. Gli indagati originariamente erano 33: per sette di loro c'è stato uno stralcio, in vista della proba-

bile richiesta di archiviazione. Medici, infermieri e amministrativi dell'ospedale si sarebbero prestati, con vari ruoli, a questo «sistema». Furono novanta i pazienti monitorati dagli investigatori, tra coloro che vennero curati da Marchesa tra maggio e dicembre del 2012. Visitandoli privatamente alla Pamafir o alla clinica Noto, il professionista avrebbe incassato in tutto 18.600 euro. Il successivo ricovero al Giglio avveniva in genere attraverso il pronto soccorso, «anche senza alcuna urgenza», sostiene l'accusa. Il medico, attraverso i suoi avvocati, Roberto Tricoli e Raffaella Geraci, ha sempre respinto tutte le accuse. **CR. G.**



DATI ISTAT. Il centro ricerche Rissc: in certe zone per un dipendente pubblico è vietato accettare regali, in altre è considerato da maleducati non donare nulla ai medici

La corruzione nella sanità, in Sicilia molti passi in avanti

ROMA

••• La corruzione nel settore sanitario non colpisce la Sicilia più di quanto accada nel resto d'Italia, anzi. La sanità resta uno dei contesti peggiori per la corruzione, ma sono stati fatti molti passi avanti e anche la Sicilia ha fatto progressi, collocandosi in buona posizione per quanto riguarda la realizzazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC), da poco diventati obbligatori per le strutture della Pubblica Amministrazione.

Ora occorre rilanciare i relativi progetti con la nuova amministrazione dell'isola, come ci spiega Lorenzo Segato, coordinatore dell'area corruzione del Rissc - Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità. Ente senza scopo di lucro che con Transparency Italia, Ispe-Sanità e Censis ha fatto il punto su quanto avviene in questo delicato contesto promuovendo il progetto «Curiamo la corruzione» (curiamolacorruzione.it) di cui sono partner tra le strutture sanitarie il Policlinico Vittorio Emanuele di Catania, la Asp di Ragusa e la Asp di Siracusa.

Secondo dati Istat oltre mezzo milione di famiglie italiane ha ricevuto almeno una volta richieste di denaro o altro per essere facilitate in occasione di ricoveri, interventi, visite mediche, e nel solo ultimo anno le famiglie vittime di corruzione in

sanità sono state 107.000.

Si tratta di pratiche diffuse ovunque, ma particolarmente nelle regioni del Mezzogiorno e nelle periferie delle aree metropolitane. Nel 69% dei casi a effettuare la richiesta è stato lo stesso medico, nel 10,9% un infermiere e nel 19,6% altro personale sanitario. Si tratta di episodi che in genere avvengono sul luogo di lavoro, di fronte a colleghi che assistono senza avere la forza di intervenire.

Inoltre le analisi condotte nell'ambito del progetto rivelano che nell'ultimo anno il 25,7% delle Aziende sanitarie ha vissuto al proprio interno almeno un episodio di corruzione.

«La Sicilia - spiega Lorenzo Segato del Rissc - non vive questo fenomeno diversamente dalle altre regioni. Certo per affrontare bene il problema bisogna sapersi calare nelle realtà locali: ad esempio in certe zone per un dipendente pubblico è vietato accettare regali, mentre in altre parti è considerato maleducato non fare un regalo al dottore. Per quanto riguarda invece la macro-corruzione possiamo dire che per la sanità siciliana non si hanno dati molto diversi dalle altre regioni, anche se fattori esterni come la presenza della criminalità organizzata hanno una loro influenza».

Per combattere gli episodi quoti-



L'ospedale Villa Sofia di Palermo

diani e quelli più macroscopici della corruzione negli appalti della sanità sono stati presi negli ultimi anni diversi provvedimenti. Come la legge 190 del 2012, la quale prevede che le strutture della PA redigano dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (Ptpc). Su questo fronte si registra che la Sicilia è al quinto posto a livello nazionale con il 27% dei Ptpc con qualità molto buona (a fronte di un 16% giudicati insufficienti), con una qualità e realizzazione in linea con la media naziona-

le e superiore alla media della macro-regione sud. Restano dei problemi, soprattutto per quanto riguarda l'insufficienza del rispetto della legge per quanto riguarda la realizzazione dei piani da parte di alcune strutture siciliane (dati 2016), come le Asp di Agrigento e Ragusa e l'A.O. V.Cervello-Villa Sofia di Palermo. Ma molte strutture che non erano in regola nella rilevazione 2015 si sono poi messe in regola nel 2016. «Possiamo senz'altro dire che in Sicilia come altrove - so-

stiene Segato - la legge 190 ha trasformato radicalmente l'approccio alla corruzione introducendo il concetto di prevenzione oltre a quello della sola repressione. Bisogna capire quali sono i rischi e individuare le strategie per affrontarli. E abbiamo riscontrato una sensibilità crescente, adesso anche dalle direzioni generali. In Sicilia ci sono al-

cune realtà molto attive come la Asp di Siracusa che stanno investendo moltissime energie in questa battaglia di prevenzione e cercano di fare rete fra loro. Noi siamo pronti a continuare nel nostro affiancamento alle strutture sanitarie, e sarebbe molto utile poter procedere con un tavolo di regia a livello regionale».

(ROBA*) OSVALDO BALDACCÌ

Malati dentro, parenti fuori tutti in attesa al Civico bunker

In cinquanta sulle barelle, venti al triage. Alt ai "ricoveri programmati"
È qui il record dei pazienti fantasma: duemila l'anno curati nei corridoi

Di che cosa stiamo parlando

Continua il viaggio di "Repubblica" negli ospedali siciliani. Dopo aver documentato il caos a Villa Sofia, dove decine di pazienti trascorrono la notte nei corridoi, su poltrone e barelle del pronto soccorso per mancanza di posti letto nei reparti, raccontiamo una giornata al pronto soccorso del Civico, che da 15 mesi è un cantiere aperto per i lavori di ampliamento e dove nel 2016 sono state curate oltre duemila persone che non hanno trovato posto in corsia

GIUSI SPICA

Dietro le porte chiuse del pronto soccorso, la signora Maria chiede notizie al vigilante che le sbarrala la strada: «Mia figlia è arrivata alle tre di notte. Mi hanno detto che rischia la vita. Da allora non ho più saputo nulla. E sono già trascorse dieci ore». Il metronotte allarga le braccia: «Sono appena entrati tre pazienti in codice rosso, i medici sono tutti impegnati». Mezzogiorno è passato da un pezzo, ma nessuno viene fuori dall'area di emergenza bunker del Civico. Le uniche divise sono quelle gialle e arancione dei barellieri del 118 che trasportano altri pazienti e quelle degli operai al lavoro per consegnare i nuovi locali del pronto soccorso prima di Natale. Il restyling è cominciato a settembre del 2016. E finché la ristrutturazione non sarà stata completata, medici e pazienti avranno a disposizione solo un'ala del nuovo corpo basso. Per evitare di ingolfare il lavoro dei camici bianchi è stato vietato l'ingresso ai parenti dei malati. «Ci danno notizie solo due volte al giorno, alle 12 e alle 18. Ma finché restano qui al pronto soccorso non possiamo vederli», lamenta il figlio di un uomo di 67 anni tenuto in osservazione da ore, in attesa di un intervento di colecisti: «Dicono che non ci sono posti. E ci tocca aspettare». Aspettano anche i 48 pazienti che a mezzogiorno si trovano nell'area inaccessibile, e le 21 persone in coda al triage. Al pronto soccorso le postazioni ufficiali sono 33. Gli altri 17 pazienti sono sistemati alla buona negli angoli disponibili. Alcuni saranno trasferiti di pomeriggio nell'area di osservazione breve al quinto piano, dove si sono liberati sei dei venti letti. Almeno altri venti pazienti passeranno la notte su una barella del pronto soccorso, perché in tutto l'ospedale non c'è più un

«Mia figlia è arrivata alle tre di notte mi hanno detto che rischia la vita, ma da allora non ho saputo più niente: e sono già passate dieci ore»



Fuori tutti i familiari dei pazienti in attesa di informazioni dietro le porte del pronto soccorso del Civico

letto disponibile. «Anche le cliniche private convenzionate ci hanno chiuso le porte. Dicono che hanno esaurito il budget annuale», spiega un membro dello staff della direzione sanitaria. Solo

la clinica D'Anna continua ad accogliere qualcuno. Le altre (Candela, Noto, Torina, Orestano) non accettano più pazienti dagli ospedali pubblici. Eppure i loro posti letto fanno parte dei 1.850

autorizzati dal ministero nella nuova rete ospedaliera. Posti pubblici a pieno titolo, che però vengono occupati - se va bene - 250 giorni l'anno, mentre quelli degli ospedali registrano

Policlinico di Messina

L'ospedale 2.0 "Cari degenti inviatemi le foto di ciò che non va"

MANUELA MODICA

Sono le 8 del mattino nel reparto di Endocrinocirurgia del Policlinico di Messina: l'addetto alle pulizie entra, passa velocemente lo straccio sul pavimento e va via un minuto dopo essere entrato. Una pulizia sommaria, a fronte di un forte rischio: secondo uno studio dell'università di Tor Vergata, le malattie contratte durante le degenze uccidono più degli incidenti stradali. Una scarsa igiene che da oggi potrà essere segnalata direttamente dai pazienti via WhatsApp ai vertici dell'azienda ospedaliera.

«Apri gli occhi, racconta ciò che vedi e non ti piace»: così il Policlinico di Messina invita degenti e familiari a segnalare i disagi in fatto di accoglienza, pulizia, pasti, biancheria. Servizi per i quali il Policlinico spende ogni giorno migliaia di euro: per le pulizie più di tre milioni l'anno, sulla base del contratto d'appalto vinto nel 2015 da un raggruppamento temporaneo di imprese (Pré, Operosa, Puliservice). Ogni foto di un bagno sporco o di una finestra rotta potrà essere inviata al numero 338 5783724, perché «ogni giorno investiamo risorse per offrire servizi e assistenza, ma vogliamo farlo partendo dal tuo punto di vista», spiega l'azienda Policlinico nei cartelloni in mostra da oggi nei reparti. «Un modo per avere un rapporto più diretto e trasparente con i pazienti», spiega il direttore amministrativo, Giuseppe Laganga.

costantemente il tutto esaurito. Sono passate le 13, e un camice bianco esce trafelato. I parenti lo assediano. Lui spiega che vietare l'ingresso agli estranei serve a garantire la sicurezza dei pazienti e a far lavorare meglio gli operatori. «Se entraste tutti sarebbe il caos», si giustifica. Sa bene che deve dosare le parole, bisogna evitare che qualcuno vada in escandescenze. Al pronto soccorso succede. Come quella volta in cui uno dei responsabili, Vincenzo Pio Trapani, si beccò un pugno in pieno volto dall'accompagnatore di un paziente, irritato per la lunga attesa al triage. Un'aggressione che gli costò una lesione alla retina. «La verità - dice a bassa voce un infermiere - è che qui i pazienti dovrebbero sostare poche ore, sei al massimo, prima di essere ricoverati o dimessi».

Invece restano giorni, a volte settimane, nel limbo dell'area di emergenza. Il Civico ha il record: secondo i dati ministeriali sul 2016, i "pazienti fantasma", quelli curati nei corridoi o in astanteria senza passare dai reparti, hanno sfiorato quota duemila. Quasi il doppio rispetto al 2015. Segno che qualcosa non funziona nel meccanismo delle dimissioni e nella gestione degli oltre 600 posti letto. Succede soprattutto il lunedì e dopo i ponti festivi: «Diminuiscono le dimissioni nei reparti e di conseguenza anche i posti letto a disposizione del pronto soccorso», spiega un medico. Anche per questo l'azienda è corsa ai ripari. Da dieci giorni ha disposto lo stop ai ricoveri programmati (quelli disposti dai primari e dai capi dipartimento senza il passaggio dal pronto soccorso) e hanno vietato il trasferimento di pazienti da altri ospedali. Una misura straordinaria per dare ossigeno al pronto soccorso sotto pressione. E pensare che basterebbe attivare i posti letto previsti dalla rete ospedaliera per far riflettere l'area di emergenza. Sulla carta, per esempio, sono rimasti i dodici posti letto di Riabilitazione che potrebbero ospitare i pazienti di Ortopedia nella fase successiva all'intervento, liberando più velocemente i letti per nuove emergenze. «Qualche settimana fa - racconta un medico - non c'era un solo posto in Ortopedia in tutta Palermo. I pazienti con la rottura del femore e dell'anca sono rimasti parcheggiati al pronto soccorso anche per quattro giorni».

DISPOSIZIONE RISERVATA

«Qualche settimana fa non c'era un solo posto in Ortopedia a Palermo: chi aveva una frattura all'anca è rimasto quattro giorni parcheggiato»



A
T
T
U
A
L
I
TÀ



La storia

Donna uccisa dalla chemio le vite in fuga dei medici responsabili della tragedia

Ieri le condanne in appello per il decesso di Valeria Lembo avvenuto nel 2011. Lievi ritocchi alle pene tranne che per il primario

ROMINA MARCECA

Valeria Lembo aveva un sogno da bambina: diventare psicologa. Poi interruppe gli studi per dedicarsi alla famiglia e si licenziò da un posto sicuro in un'agenzia finanziaria dopo la nascita del suo bambino nel 2011. Valeria non sapeva che da lì a qualche mese l'errore di tre medici e due infermiere avrebbe segnato la fine della sua vita. È morta a 34 anni per una dose killer di chemioterapia all'ultima seduta: le vennero iniettati 90 milligrammi di vinblastina al posto di 9. Una svista nella prescrizione, una catena di errori madornali. Valeria era affetta dal tumore di Hodgkin ma la terapia aveva funzionato e lei era guarita.

Ma che fine hanno fatto quei medici e quelle infermiere, ritenuti colpevoli anche in secondo grado

con pene da 4 anni a 2 anni e 6 mesi? C'è chi ha continuato il percorso professionale, chi lo ha abbandonato e chi spera di essere dimenticato. Di certo tutti hanno cercato in sei anni di scacciare il pensiero di quella ragazza sorridente morta tra atroci dolori. Le loro vite, inevitabilmente, si sono legate a doppio filo a quella di Valeria. E così Alberto Bongiovanni, lo specializzando che sbagliò a scrivere quel 90 sulla prescrizione interna e che poi lo cancellò in modo grossolano, è andato via da Palermo. Oggi è oncologo al centro di "Osteoncologia, tumori rari e testa collo" all'istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Forlì. Un importante polo che studia e cura i tumori fondato nel 1979. Bongiovanni non ha rinunciato alla carriera da oncologo, per la Corte di appello è uno dei principali artefici di quell'errore tanto che la sua pena a 4 anni per omicidio colposo è stata confermata.

Storia diversa quella di Laura Di Noto, oggi 37 anni, che al momento non esercita la professione medica. Ha conseguito la specializzazione in patologia medica, anche lei



Vittima Valeria Lembo morì a 34 anni, sette mesi dopo essere diventata mamma. Era affetta dal tumore di Hodgkin

ma la chemioterapia aveva avuto ottimi risultati. La dose killer di medicinale chemioterapico le venne somministrata all'ultima seduta di terapia

era sulla strada per diventare un'oncologa. È stata in aula la principale accusatrice del primario Sergio Palmeri. Ha anche presentato una registrazione per incastrare il suo tutor ma che nel processo poi non ebbe grande rilevanza. «Molto probabilmente mia moglie non farà più il medico, quanto è successo ci ha segnato profondamente - spiega il marito della dottoressa, che è sempre stato presente alle udienze - e conviviamo con uno stress continuo, l'insonnia e l'angoscia che Laura potrebbe finire in carcere». Laura Di Noto è stata l'unica a non chiedere l'assoluzione per omicidio colposo ma una riduzione di pena e l'assoluzione dal reato di falso. Per lei la Corte ha deciso un ritocco alla condanna che da 5 anni passa a 4. Il rischio di finire agli arresti è sempre più concreto.

Il primario del reparto di Oncologia del Policlinico, Sergio Palmeri, il professore che la mattina in cui Valeria Lembo stava per essere uccisa da quell'errore era fuori reparto, si è ritirato dalla professione subito dopo la morte della donna. Spesso si vede a passeggio al centro della città. Il suo avvocato, Michele De Stefani, smentisce la voce secondo la quale il primario esercita privatamente la professione. Ieri per lui è arrivato un pugno allo stomaco: la sua condanna a 4 anni e mezzo è stata confermata.

Le due infermiere che passarono la prescrizione alla farmacia, chiedendo quell'enorme quantitativo di vinblastina che avrebbe ucciso anche un elefante, sono ancora lì, al Policlinico, e sono state spostate in uffici amministrativi. Elena Demma e Clotilde Guarnaccia

hanno avuto anche una sanzione disciplinare: sono state sospese per un periodo dal servizio. «La nostra assistita, Elena Demma - spiega l'avvocata Stefania Rubino che insieme a Mario Grillo difende l'infermiere - ha avuto un contraccolpo dalla dolorosa vicenda. Sul piano umano e anche su quello lavorativo dove ha avuto non pochi problemi. Abbiamo concordato con il procuratore generale la pena a 2 anni e 6 mesi non perché la signora Demma si riconosce colpevole ma perché è stanca di lottare».

C'è un giovane che con la storia di Valeria Lembo non c'entra proprio nulla. Ma è giusto ricordarlo. Si chiama Gioacchino Mancuso e quel maledetto 7 dicembre del 2011 si trovava nel reparto di Oncologia medica perché era uno studente universitario. Anche lui, nonostante l'assoluzione in primo grado, è rimasto stritolato dalla vicenda. Ha abbandonato il sogno dell'oncologia e ha concluso un corso triennale per medico di famiglia. Adesso è in giro per la provincia come medico di guardia. Quando si cerca di contattarlo per ricordare quel processo in cui fu l'unico a piangere in aula e a chiedere perdono, lui si trincerava nel silenzio.

Chi ha avuto la vita stravolta, di certo, è stata la famiglia di Valeria Lembo: i genitori, il marito, il figlio rimasto orfano a 7 mesi. Ieri, a parte il bambino, erano tutti in aula per la sentenza di appello, occhi rossi e nervi tesi dopo quasi 12 ore di udienza. «Non mi darò pace fino a quando non li vedrò pagare per quello che hanno fatto», ha detto la mamma di Valeria lasciando l'aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE. Arredi regalati dalle ex pazienti oncologiche che oggi formano la Lal Rosa

Accertamenti genetici e tumori Inaugurata una sala al Policlinico

••• Pareti tinteggiate di glicine, quadri colorati, un tavolo rotondo e un divano blu con comodi cuscini. È stata inaugurata ieri mattina al reparto di oncologia del Policlinico «Giaccone» la nuova aula che ospita l'unico counseling onco-genetico attivo nelle regioni Sicilia e Calabria. A donare la cifra (circa 5 mila euro) necessaria per comprare i nuovi arredi sono state le ex pazienti oncologiche che oggi formano la Lal Rosa sezione dell'associazione Life and Life. Il counseling onco-generico, a cui accedono ogni anno a Palermo più di 400 pazienti, permette di ricostruire l'albero genealogico dei pazienti risalendo, se ci sono, ai parenti che sono stati affetti

da cancro in età giovanile. Si cerca poi di scoprire se i pazienti, ancora sani, sono geneticamente portati ad ammalarsi e quindi si avviano dei percorsi di prevenzione del cancro. In media, ogni anno, circa 250 pazienti continuano i controlli con i test genetici.

«Abbiamo deciso di aver un approccio di tipo differente con i nostri pazienti – affermano il direttore sanitario Fabrizio De Nicola ed il primario di Oncologia Antonio Russo – senza le classiche barriere architettoniche della scrivania che creano un certo distacco con i pazienti che invece devono sentirsi in empatia col medico che li prende in cura. Ringraziamo

quindi l'associazione Life and Life che ha permesso l'apertura di questa sala». Promotrice di questa iniziativa è la vicepresidente dell'associazione Valentina Ciciello, anche lei ex paziente oncologica. «Chi vive la malattia – spiega – non deve sentirsi solo. Deve disporre di uno spazio dove si può anche piangere. Si ha bisogno di persone che le tengano per mano. Ecco perché abbiamo tenuto molto a realizzare questo progetto». Presenti all'inaugurazione insieme allo staff medico del Policlinico c'erano il deputato regionale Giuseppe Lupo, il consigliere comunale Paolo Caracausi e l'assessore comunale Giovanna Marano. (*SARA*) SA RA.



DITELO IN DIRETTA. Un paziente: troppe attese. Spinnato: garantite le emergenze Lavori all'Ingrassia, solo cinque i posti-letto per Chirurgia

*** Sono solo cinque i posti-letto che, a rotazione, accolgono i pazienti ricoverati al reparto Chirurgia dell'ospedale Ingrassia. In realtà i posti-letto sono al reparto di Medicina perché al reparto di Chirurgia al momento vi sono in corso lavori di ristrutturazione. E montano le proteste degli utenti che devono attendere che si liberi uno di quei posti prima di poter programmare con i medici il giorno dell'intervento e il loro ricovero. A «Dite-lo in diretta» arriva il messaggio di un paziente in attesa di essere operato di appendicite. «Non sto bene - scrive - e all'Ingrassia, dove sono stato sempre curato, mi dicono che devo attendere e che mi chiameranno loro per l'intervento. Alcune persone sono andate in altri ospedali per sottoporsi agli interventi di cui avevano bisogno». I posti al momento sono solo cinque

e tutti gli interventi vengono programmati. Cosa diversa per i casi urgenti che arrivano dal pronto soccorso e per i quali l'assistenza e il ricovero sono immediati. Quanto al trasferimento in altri ospedali, il primario dell'unità operativa complessa di Chirurgia generale dell'ospedale Ingrassia di Palermo, Giovanni Spinnato, smentisce categoricamente i trasferimenti di pazienti presso altre strutture sanitarie. «I ricoveri in urgenza - spiega il dottor Spinnato - vengono gestiti dal pronto soccorso e non risultano in alcun modo trasferimenti di pazienti in altre strutture pubbliche o private accreditate. Trasferimenti che, quindi, non sono avvenuti per pazienti né in urgenza, né durante ricoveri ed interventi programmati». Quanto al numero limitato dei posti-letto lo stesso primario confer-

ma: «Il reparto è in fase di ristrutturazione e al momento vi sono solo 5 posti-letto. A febbraio, a lavori conclusi, i posti aumenteranno, ma al momento, nonostante il numero esiguo, con programmazioni continue riusciamo a garantire il servizio. Il disagio per i pazienti è dover ritornare nel giorno concordato perché magari nell'imminente il posto non c'è. I posti-letto sono garantiti sempre invece per le urgenze che arrivano dal pronto soccorso. Al momento nessun paziente però è stato mai dirottato in altro ospedale». Si attende dunque la conclusione dei lavori per non sacrificare più posti letto del reparto di Medicina per i degenti di Chirurgia e per porre fine ai disagi degli utenti che devono sottostare a continui rinvii e programmazioni di ricoveri.

(FAGANI) ANNA CANE

SANITÀ. Il servizio attivo da ieri mattina in quattro poliambulatori della città: in via Turrisi Colonna, all'ospedale Enrico Albanese, alla Guadagna e alla Casa del Sole

Asp, la fila virtuale si fa con il telefonino Basta un'applicazione e non si perde il turno

● Candela: così evitiamo le lunghe code agli sportelli

Per chi volesse utilizzare già da subito le potenzialità dei nuovi servizi dell'Asp è sufficiente scaricare l'applicazione Solariq dalle piattaforme Google Play, App Store o Windows Store.

Roberto Chifari

*** Un nuovo servizio che promette di azzerare le attese allo sportello. L'Asp di Palermo presenta Smart Turno, il nuovo servizio per smartphone e tablet che consente di cercare la struttura più vicina, scoprire in anticipo il numero di persone in attesa allo sportello ed ottenere il ticket senza doversi recare fisicamente sul posto.

Smart Turno è attivo da ieri mattina in quattro poliambulatori della città: via Turrisi Colonna, in via Papa Sergio all'ospedale Enrico Albanese, al poliambulatorio della Guadagna e alla Casa del Sole. Il servizio a breve sarà anche implementato al poliambulatorio Biondo di via La Loggia. Per chi volesse utilizzare già da subito le potenzialità dei nuovi servizi dell'Asp è sufficiente scaricare l'applicazione Solariq dalle piattaforme Google Play, App Store o Windows Store per prenotare, attraverso il proprio smartphone, il ticket di accesso ai servizi: dalla

prenotazione di visite specialistiche al pagamento dei ticket. Ma come funziona nello specifico la nuova app? Per registrarsi al servizio basterà attivare la notifica di messaggi e la geolocalizzazione dei servizi, questo per garantire all'assistito la prenotazione della visita entro un raggio di 150km dal poliambulatorio più vicino.

In pochi click si seleziona il servizio e una notifica sul cellulare avvisa dell'avvenuta registrazione.



**OGNI UTENTE POTRÀ
PRENOTARE
IL NUMERO MASSIMO
DI TRE BIGLIETTI**

ne. «Abbiamo attivato un nuovo sportello virtuale per i cittadini - spiega il commissario dell'Asp di Palermo, Antonio Candela -. Daremo la possibilità agli utenti di effettuare diverse operazioni comodamente da casa, una nuova opportunità per evitare lunghe attese agli sportelli. Mi sembra che sia una bella occasione per avvicinare gli utenti alla struttura ospedaliera. Con il ticket virtuale si arriverà in ambulatorio già pronti per essere visitati. Il servizio è at-

tivo per il Cup e pagamento ticket, ma a breve verrà esteso anche per la richiesta di presidi ed ausili, esenzione ticket ed anagrafe assistiti».

L'app sarà in funzione in contemporanea con gli orari di apertura e chiusura al pubblico dei servizi nei poliambulatori. Ogni utente potrà prenotare un numero massimo di tre ticket.

La nuova applicazione rientra nel progetto di sburocristizzazione degli uffici di via Cusmano. Dopo il cambio medico online che ha registrato solo nell'ultimo anno 50 mila istanze per la revoca o il cambio medico di famiglia, dopo l'esenzione con un click (250 mila istanze) e il referto con un click per gli esami laboratori, adesso tra i servizi online offerti: c'è il Myvue che offre la possibilità di ricevere online il referto e le immagini degli esami di radiodiagnostica. E poi, le prenotazioni di visite specialistiche attraverso Whatsapp con 400 messaggi giornalieri. Secondo l'Asp però, la strada verso una piena implementazione tra servizi virtuali e prestazioni in ambulatorio è ancora lunga: negli ultimi quattro anni sono ancora un milione e 150mila i cittadini che non hanno usufruito dei servizi online. Un trend che va invertito al più presto. (RCH)



Stefano Serra, Salvatore Russo, Antonio Candela, Domenico Moncada e Giovanni Frisco

CORTE DEI CONTI. Avrebbe effettuato prestazioni specialistiche, senza autorizzazione, all'ospedale S. Elia mentre era in servizio al «Giaccone». Chiesti 29 mila euro

«Ha danneggiato il Policlinico» Nuovi guai per l'ex primario Tutino

... L'ex primario di Chirurgia plastica, Matteo Tutino, dovrà essere giudicato dalla Corte dei conti per aver effettuato, senza autorizzazione, prestazioni specialistiche all'ospedale S. Elia di Caltanissetta mentre era in servizio al Policlinico Paolo Giaccone. Il giudice di primo grado

aveva dichiarato il difetto di giurisdizione per la richiesta di risarcimento danni. Di diverso avviso il procuratore generale della Corte dei conti, Pino Zingale, che ha presentato appello contro la decisione. Adesso il collegio presieduto da Giovanni Coppola (Vincenzo Lo Presti consi-

gliere, Tommaso Brancato consigliere relatore, Valter Camillo Del Rosario consigliere, Guido Petrigni consigliere) ha accolto il ricorso e rinviato il giudizio alla sezione giurisdizionale.

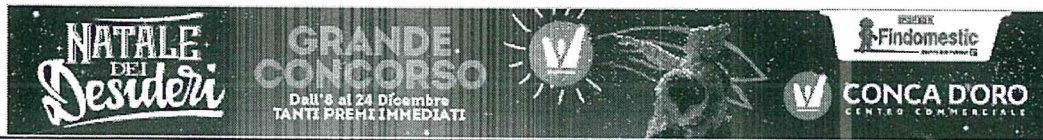
Il 29 novembre 2012 il Policlinico trasmise alla Procura regionale della



Matteo Tutino

Corte dei conti gli atti inerenti il procedimento disciplinare avviato nei confronti di Tutino per aver effettuato, senza autorizzazione, prestazioni specialistiche al Sant'Elia durante il periodo in cui il medico risultava collocato, a sua richiesta, in aspettativa senza assegni. Ad eseguire le indagini delegate dal pm erano stati i carabinieri del Nas di Palermo. Secondo il procuratore «la percezione di somme da ente pubblico per prestazioni ex lege vietate - si legge nel provvedimento - non solo costituisce gravissima violazione degli ob-

blighi di lealtà, fedeltà ed esclusività che il dottor Tutino era tenuto ad osservare anche in regime di aspettativa, ma perfeziona, altresì, un danno erariale, perché mai il dipendente pubblico avrebbe potuto richiedere e incamerare denaro pubblico per una attività professionale vietata a priori dalla legge». Ad avviso della Procura il danno causato all'Erario sarebbe di quasi 29 mila euro. Le tesi del procuratore generale sono state accolte dai giudici contabili che hanno annullato la prima pronuncia e rinviato tutto a nuovo giudizio.



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 14:03

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito

Da noi il Natale è sempre speciale.

Home > "Ha danneggiato il Policlinico" Corte dei conti, guai per Tutino

"SÌ ALLA GIURISDIZIONE CONTABILE"

"Ha danneggiato il Policlinico" Corte dei conti, guai per Tutino

share

f 4

🐦

G+

in 0

📧

0

📄

✉

di **Accursio Sabella**

Articolo letto 785 volte



L'ex primario dovrà rispondere di un presunto danno dovuto ad alcune visite specialistiche: non ha versato le somme all'ospedale palermitano.

PALERMO - Il procedimento era stato fermato per un "difetto di giurisdizione". Ma la Sezione giurisdizionale d'Appello della Corte dei conti ha accolto il ricorso della Procura, **capovolgendo la decisione presa in primo grado.**



L'ex primario Matteo Tutino

In pratica, l'ex primario **Matteo Tutino** dovrà essere

sottoposto a un 'processo contabile' per la vicenda riguardante le visite specialistiche compiute all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, nel periodo in cui era in aspettativa al Policlinico di Palermo. Il chirurgo plastico aveva lavorato nelle due strutture prima di diventare primario a Villa Sofia. Il presunto danno ammonta a poco meno di 29 mila euro.



Il Procuratore generale Pino Zingale

Come detto, in primo grado la Corte dei conti aveva deciso per il difetto di giurisdizione. Una sentenza giunta al termine di una battaglia fra accusa e difesa. La pronuncia di oggi, però, interviene appunto sulla "competenza" del giudice. E secondo il presidente della Sezione giurisdizionale d'appello Giovanni Coppola, va accolto il ricorso del procuratore generale **Pino Zingale**.

Secondo la Corte dei conti, infatti, per decidere va considerata come norma di riferimento la legge 165 del 2001, il cosiddetto "testo unico del pubblico impiego", dove si precisa che "i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o preventivamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione - si legge nella norma - verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi....In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti".

A questa disposizione, poi, se ne aggiunse un'altra nel 2012, che prevede espressamente: "L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti". Ma sul punto, ecco un altro problema: i fatti contestati a Tutino sono anteriori alla norma del 2012 (risalgono infatti ai due anni precedenti). Un fatto non decisivo, secondo la Corte, visto che la norma del 2012 va considerata una disposizione "non innovativa, ma meramente ricognitiva di un pregresso prevalente indirizzo.... tendente a radicare in capo alla Corte dei conti la giurisdizione in materia, nel termine prescrizione quinquennale, escludendo quella del giudice ordinario propugnata da un minoritario indirizzo giurisprudenziale".

In pratica, anche con l'ingresso delle norma del 2012, "nulla è cambiato - si legge nella sentenza - per la Corte dei conti. Infatti, - prima dell'entrata in vigore della norma soprarichiamata la pubblica amministrazione - prosegue il dispositivo - poteva agire autonomamente per il recupero di quanto indebitamente percepito dal proprio dipendente e, a sua volta, il pm contabile poteva parimenti agire per la restituzione della predetta somma in quanto configurante un danno erariale, quantomeno nella forma del lucro cessante, tranne che nel frattempo la pubblica amministrazione non avesse ottenuto integrale soddisfazione della propria pretesa creditoria. Potevano, quindi, sussistere contemporaneamente l'iniziativa, giudiziaria civile o amministrativa, della pubblica amministrazione e l'azione di responsabilità del pm contabile". Da qui, quindi, si riparte. La questione torna, nel merito, al primo grado, dove Tutino dovrà rispondere del "presunto danno conseguente alla asserita violazione degli obblighi di lealtà, fedeltà ed

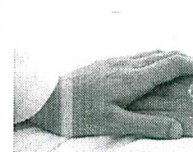
http://livesicilia.it/2017/12/12/ha-danneggiato-il-policlinico-corte-dei-conti-guai-per-tutino_914525/



TUTTE LE INCHIESTE
Mafia, politica, Chiesa
Scopri il nuovo mensile "S"



CINEMA
Il regista
Guadagnino orgoglio
palermitano ai
Golden Globe



LAPPUNTAMENTO
Il dolore e il sollievo
Trent'anni di Samot



PALERMO
Totò Orlando
rinviato a giudizio
È accusato di tentata
concussione



IL CORSIVO
Il sogno della
compagnia aerea
Musumeci e l'ombra
di Crocetta



LO SCIOPERO DEI MEDICI
Tutti i mali della
Sanità siciliana
Invia la tua domanda
all'assessore



LIVE
SICILIA

Live Sicilia
268.369 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



quotidianosanità.it

Giovedì 14 DICEMBRE 2017

Legge di Bilancio. Regioni chiedono di escludere Ssn da proroga graduatorie concorsi pubblici ai fini delle assunzioni. "Servono nuove procedure"

Per le Regioni "le professionalità del Ssn sono interessate da una continua evoluzione scientifica che rende necessario poter reclutare personale selezionato sulla base di percorsi formativi innovativi e quindi con nuove procedure concorsuali". Inoltre gli Enti del Ssn, spiega la relazione all'emendamento, sono tenuti al solo obiettivo della riduzione della spesa del personale e non anche a limiti assunzionali.

Dopo la richiesta di emendamenti irrinunciabili e di altre due modifiche sui centri per l'impiego e sui punti vendita gioco pubblico e la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri, le Regioni, che devono ancora esprimere il loro parere sulla legge di Bilancio, mettono a punto un'ulteriore proposta di emendamento che presenteranno oggi alla Conferenza Unificata.

Il principio è che le professionalità del Ssn sono interessate da una continua evoluzione scientifica che rende necessario poter reclutare personale selezionato sulla base di percorsi formativi innovativi e quindi con nuove procedure concorsuali.

Per questo le Regioni propongono un emendamento alla legge di Bilancio che le esclude ufficialmente dalla previsione di proroga fino al 31 dicembre 2017 dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

Gli Enti del Ssn, spiega la relazione all'emendamento, sono tenuti al solo obiettivo della riduzione della spesa del personale e non anche a limiti assunzionali.

Infatti, l'art. 1, comma 565 della legge 296/2006 e le successive disposizioni legislative confermate, ha stabilito le misure con cui gli enti del Ssn concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica in relazione alla propria spesa complessiva del personale, prevedendo che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non debbano superare annualmente il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%.

Poiché il limite di costo si ripercuote indirettamente sulle capacità assunzionali di ciascun ente, ne è derivata un'incertezza interpretativa, con conseguenti comportamenti disomogenei sul territorio nazionale, che ha portato in alcuni casi a ritenere che anche gli enti del Ssn siano soggetti alle norme relative alle proroghe della validità delle graduatorie oltre il termine ordinario di tre anni previsto dall'articolo 35, comma 5 ter del d.lgs. 165/2001.

Scopo dell'emendamento è omogeneizzare l'interpretazione e i comportamenti di tutte le aziende ed enti del Ssn escludendoli in modo chiaro dall'ambito delle norme relative alle proroghe, "anche tenuto conto dell'esigenza di salvaguardare la peculiarità del settore sanitario".

Ecco la proposta di emendamento all'art.1, comma 676 del DDL n. 4768 Camera - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018".

All'articolo 1, comma 676, al termine della lett. a) il punto e virgola è sostituito dal punto e viene aggiunto il seguente periodo:

"Sono in ogni caso escluse dalla proroga le aziende ed enti del SSN, salvo che le rispettive Regioni non dispongano diversamente".